Anno XL. — Giovedì-Venerdì 21-22 Luglio 1887 — N. 168

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA NOTA DEL GIORNO

I discorsi che il principe Ferdinando di Coburgo tiene con giornalisti ce lo mostrano incrollabile nel proposito da lui manifestato enfaticamente alla deputazione bulgara ad Ebenthal di non prendere la corona postagli dall'Assemblea di Tirnova senza il consenso unanime delle Potenze. In pari tempo ce lo mostrano non senza speranza d'ottenere un tal consenso, anche dalla Russia, la quale, invero, è la sola che glielo neghi. E la sua speranza si fonda sui sentimenti e sulle intenzioni ch'egli nutre riguardo alla Russia e che, conosciuti a Gatschina, dovrebbero disarmare l'ira disdegnosa con cui lo czar punisce l'ingrata nazione bulgara. Sembra tuttavia titubante se deva o no andare egli stesso a Pietroburgo a patrocinare in persona la propria causa e attende probabilmente qualche segno che lo decida in un senso o nell'altro. Quando si consideri la situazione della Bulgaria, il bisogno estremo che questo paese sente di rimettersi in condizioni politiche normali, il suo sgomento all'idea della continuazione del provvisorio, la sollecitudine dell'Europa di veder rimosso nella penisola balcanica un pericolo permanente per la pace, si deve concludere che la Russia ha preso una sufficiente soddisfazione dell'insulto dei bulgari ed ed una larga rivincita di quel trattato di Berlino ch'è stato fatto contro di lei e di cui essa si serve contro gli autori. In questa triste circostanza si vede quale arma le Potenze misero in mano alla Russia credendo di scemarle forza e prestigio in Oriente. Lord Beaconsfield, il gran meneur dei negoziati del 1878, volle spezzare la grande Bulgaria del trattato di S. Stefano e quella Bulgaria si reintegrò sostanzialmente con la rivoluzione di Filippopoli, ed ora la Russia ricorre al trattato di Berlino per costringere questo grosso corpo politico e nazionale a sottomettersi a lei.

Non si vede, infatti, come la Bulgaria possa sottrarsi alla resa. Certe Potenze centrali e occidentali hanno approvato, incoraggiato la sua ribellione alla Russia, ma si sono guardate bene e si guardano dal prestarle un aiuto che rischiasse di comprometterle. Ciò che i membri della deputazione bulgara dissero a un redattore della *Neue freje Presse* di Vienna prova che i loro concittadini sono disposti a riprendere il giogo morale della Russia e che il principe di Coburgo è stato eletto perchè compia, se gli riesce, la riconciliazione tra i bulgari e lo Czar a condizioni le più miti ed onorevoli ch'egli può ottenere. Ripetiamo che, a parer nostro, la Russia s'è vendicata abbastanza, onde dovrebbe afferrare l'occasione che l'elezione del Coburgo le porge di ripristinare l'influenza sua in Bulgaria per mezzo del nuovo principe, disposto a ricevere e seguire i consigli che gli venissero da Pietroburgo. Così facendo può conseguire il suo intento sicuramente, pacificamente, senza sacrificii, mentre, persistendo in un contegno di calcolata inerzia per avere più tardi i bulgari a intera discrezione e farne il piacer suo, risica di trovarsi un giorno impigliata in avventure ch'essa vorrebbe causare. Se al Coburgo vien preclusa la strada di Sofia, i bulgari, invece di sentirsi accasciati, umiliati e di cadere ai piedi dello czar, potrebbero essere indotti nella tentazione di lacerare del tutto il trattato di Berlino e proclamarsi indipendenti. Un partito pronto a fare questo colpo di testa si troverebbe certamente. Ciò potrebb'essere il principio di perturbazioni e disordini i quali nella Penisola balcanica sogliono preludiare a grossi avvenimenti.

Esposizione internazionale di Macinazione e Panificazione

Milano 19 Luglio 1887.

Avantieri alle ore otto precise Sua Altezza il Principe di Napoli si recava a visitare l'Esposizione.

Erano a riceverlo il Sindaco comm. Negri, Presidente onorario, il comm. Robecchi, Presidente effettivo e tutti i membri del Comitato, i quali personalmente vennero presentati a Sua Altezza.

Il Principe trattenutosi breve tempo sotto il grande porticato d'entrata ad ammirare l'assieme grandioso e così ben riuscito del salone centrale e delle gallerie che vi affluiscono, s'incamminava poi per la grande galleria centrale dei molini in azione.

Per disposizione del Comitato, malgrado l'ora mattutina, tutte le macchine erano in azione e tutti gli espositori, e i loro rappresentanti si trovavano presenti al passaggio del Principe.

Egli visitò accuratamente tutte le varie sezioni all'Esposizione, interessandosi specialmente a quelle dei molini, dei forni, dell'elettricità e della ginnastica, nelle quali si trattenne maggiormente informandosi dai singoli espositori dei vantaggi dei nuovi sistemi e delle cose esposte.

Il Principe, circa le ore dieci, soddisfattissimo della visita fatta, partiva alla volta di Monza.

(M'è stato detto poi anche che prima che l'Esposizione si chiuda è probabile che sua Maestà il Re abbia ancora a visitarla, avendone più volte espresso il desiderio.

Il Congresso dei mugnai si terrà definitivamente nei giorni 26 e 27 del corrente mese nella sala della sezione Igiene. Il Comitato dell'Esposizione ha disposto che i signori congressisti abbiano libero l'ingresso nei locali dell'Esposizione, detta presentazione della lettera d'invito al Congresso rilasciata dal Comitato ordinatore.

Dalle numerose adesioni pervenute fino ad oggi, e dalle questioni messe all'ordine del giorno si prevede che il congresso dovrà riuscire molto importante e richiamare molti interessati a Milano.

Con esito costantemente brillante, sono cominciate da parecchi giorni le indette conferenze sulla macinazione e panificazione ed arte affini.

Quella dell'on. Paulo Fambri e dell'Abate Anelli ebbero un vero successo, la prima per l'umorismo e finezza d'argomentazione del chiaro conferenziere, la seconda per la competenza in materia del modesto abate, il quale col suo forno ha risolta una delle più importanti questioni, quella di preparare un pane sano, ed a buon prezzo alle classi meno agiate.

Domani parlerà l'egregio Ing. Soldini, competentissimo in materia, sul tema, della moderna industria dei molini.

Oggi s'è rinnovato il concorso affollatissimo della prima giornata dell'Esposizione, i visitatori si calcolano a più di dodici mila; le gallerie, i padiglioni, il parco ed i giardini erano riboccanti di gente, nella galleria dei forni in azione, sebbene lunga e grandissima, era quasi impossibile il muoversi: la folla si pigiava davanti ai banchi di rivendita aspettando la cottura del pane; man mano che le ceste fumanti venivano portate sul banco, erano anche vuotate in un baleno.

Fecero tutti ottimi affari, la rivendita poi del cioccolato caldo era stata addirittura, fin dalle prime ore del mattino presa d'assalto.

Intanto continuano le prove dei forni, delle impastatrici e macchine affini da parte delle Commissioni mandate dalle Società di panificazione delle altre città, e di quelli militari, mandate dal Governo.

I risultati di queste prove, non occorre dirlo, sono sempre soddisfacentissimi e ne fanno fede continuamente le molti ordinazioni dei sistemi esposti.

Non c'è macchina o forno che non abbia il cartello, nella scritta *riproduzione* per conto della Ditta tale; anzi ce ne sono parecchi che di questi cartelli, portano lunghissime liste.

E' la prova migliore del successo pratico di questa Esposizione, la quale formerà certa epoca negli annali della storia della macinazione e panificazione.

C. I.

NOTIZIE SANITARIE

Catania 19. — Dal 17 al 18 corrente furono denunciati 18 decessi per cholera. Dalla mezzanotte scorsa a stamane si ebbero tre casi. Il morbo prende proporzioni allarmanti nei comuni vicini; a Paternò ieri si verificarono dieci decessi. Quasi tutti i comuni respingono i viaggiatori e li sottopongono a quarantene arbitrarie. I fogli locali domandano al ministro dell'interno di far cessare un simile stato di cose intollerabile.

Caltanisetta 19. — Anche qui il cholera comincia a espandersi. Nel comune di Grotto furono ieri denunziati 5 casi con tre decessi.

Roma 20. — Giungono al ministero notizie alquanto gravi sul colera: il morbo mostrerebbe tendenze di estensione. Parecchie altre città della Sicilia ne sono colpite.

INFORMAZIONI

— Il *Fanfulla* ha la seguente notizia:

« Quando il *Diritto* pubblicò il dispaccio del Re al Patriarca di Venezia, Zanardelli telegrafò a Siena all'onor. Crispi per sapere cosa doveva rispondere a chi lo richiedeva dello stato delle cose. Crispi ne parlò al Re, il quale gli mostrò il telegramma del Patriarca e la minuta della sua risposta, aggiungendo: *Se la legge è difettosa, il mio Governo mi darà il modo di correggerla, applicandola con una condotta prudente e corretta* ».

E stata iniziata una severa inchiesta per sapere chi possa avere comunicata la notizia del telegramma reale, che si voleva tener segreto.

Il *Fanfulla* dice pure che è atteso al Vaticano il vescovo di Terni per dare al Papa una minuta relazione della visita fatta al Re, della quale il Papa si è vivamente compiaciuto.

La *Capitale* narra che il cardinale Parocchi sia andato a dolersi col cardinale Rampolla segretario di Stato, perchè il vescovo di Terni, o fu autorizzato, o non è stato rimproverato per avere ossequiato il Re.

Il *Fanfulla* invece assicura che il Vescovo fu autorizzato.

— Il *Popolo Romano* è stato condannato nei danni e nelle spese per aver pubblicato l'opuscolo del padre Tosti sulla conciliazione.

— Presso i distretti militari ed i comandi dei reggimenti si aprirà ai primi d'agosto e terminerà al 15 settembre l'arruolamento dei volontari d'Africa.

— È affatto insussistente la voce che l'Inghilterra abbia fatte delle osservazioni pel blocco di Massaua.

Berlino 19 — La *National Zeintung* annunzia che il Governo, con decreto di ieri, proibì l'introduzione nel territorio Tedesco di tutti gli oggetti di giardinaggio vitigni arbusti ed altri prodotti consimili, provenienti dall'Italia.

Londra 19. — I giornali pubblicano dispacci da New York; in cui si annunzia che, da un triennio, il calore non aveva mai raggiunto negli Stati Uniti il limite d'oggidì. Negli Stati dell'Ovest il centro del termometro oltrepassò i cento gradi del termometro Farenheit. A Solfiet (Illinede) il termometro salì a 113 gradi Farenheit, cioè a 45 centigradi. Da tutti i punti dell'America si segnalano moltissimi casi d'insolazione, seguiti da morte.

DALLA PROVINCIA

Portomaggiore 18 Luglio

Poichè madonna *Rivista* (vedi n. 83), per mezzo di uno zelante corrispondente suo, ha voluto mettere il becco nella cosa, sono a darvi con questa mia, o lettori benevoli e lettrici gentili, l'*intera ed esatta relazione* della gita dell'onorevole signor Severino Sani Deputato di Ferrara al paese di Portomaggiore.

La gita fu fatta — a quanto mi si dice — per portare il pomo della concordia fra i nostri sedicenti democratici...... di due categorie.

L'esito — *favete linguis* — si ridusse precisamente ad un fiasco colossale, un fiasco della forza, fate conto, delle prossime passate elezioni.

E non v'ho detto tutto. Il *pomo della concordia* non fu il solo scopo della gita. L'on. sig. Sani venne anche per dimostrare tutta la sua riconoscenza ineffabile ai 23 soci della società popolare i quali contro 13 voti lo *proclamarono presidente onorario della società*. Furono *ventitrè* voti contro *tredici* in una società composta di circa un centinaio di persone, la qual cosa vuol dire precisamente così: che cioè una sessantina di soci, oltre i tredici contrari si dimostrò col fatto pochissimo entusiasta della presidenza onoraria dell'onor. Sani.

L'on. sullodato doveva arrivare qui alle 2 1/2 del pomeriggio di Domenica scorsa 10 corr., ma faceva caldo, e preferì di venire col treno *notturno* delle 8 1/2 per ripartire, come fece, alle 5 della mattina successiva. Una visita *notturna*, nel più *notturno* significato della parola.

Si cenò, s'intende, si fecero dei brindisi alla *Concordia* (a quale *Concordia* Dio degli Dei ?) e si trovò, a conti fatti, che i *ventitrè* soci favorevoli della presidenza onoraria del sig. Sani non intervennero che in numero di nove al banchetto. E più tardi i nove si ecclissarono in gran parte, così che il nostro onorevole si trovò umilmente nelle prime ore antimeridiane del lunedì, in compagnia di tre o quattro soci della Popolare, di due o tre soci della dissidente e di qualche invitato forestiere.

A codesti termini si riducono le *festose accoglienze* ricevute dall' on. Sani, al quale facciamo, per altre circostanze, *toto corde*, degli auguri di meglio.

E la *Rivista* non sarebbe la *Rivista* se non desse importanza a questi *fasti* del suo patrono e non tentasse inutilmente di versare il ridicolo diluito nello spirito di rape su azioni filantropiche e coraggiose di gentiluomini, i quali essendo pur essi deputati, le si sono conficati nella strozza senza che sia capace di digerirli. Soffoca, soffoca *Rivista!*

Cento 19 Luglio

(A. O.) Avrete letto la sgrammaticata lettera di un certo canonico (?) G. B. M. della vicina Pieve che la *Gazzetta dell'Emilia*, con unzione edificante, ha pubblicato nel suo N. 195. E' uno dei soliti fiori che, di quando in quando, vengono eruttati da qualche testa calda di quel paese per addimostrare tutta la particolare sua simpatia verso la matrigna Cento, causa di tutte le disgrazie di Pieve.

Mentre è debito tributar plauso a quanto da quell'Onor. Municipio e da privati terrazzani, veri amatori del loro paese natio, si è fatto e si fa per toglier questo da un fatale isolamento, è omai tempo di protestare contro simili pubblicazioni, le quali sembrano scritte all'unico intento di urtare certe suscettività, che sarebbe cosa ben saggia e prudente, studiarsi acciò non venissero risollevate. Quel canonico è poi pregato a non eccitarsi tanto, perchè, con questo caldo, potrebbe soccedergli cosa, della quale, io pure ne avrei vero e grandissimo dispiacere.

***

Mentre un molesto acquazzone veniva in sull'imbrunire di Domenica scorsa a disturbare la bella festa degli apparati, che in quest'anno con solennità insolita avevano luogo nel tratto inferiore del Corso Ugo Bassi, si che i cittadini erano costretti a rincasare, una mesta notizia annunziava alla cittadinanza la morte di Giovanni Baroni ufficiale della milizia territoriale e Vice Presidente del Circolo Vittorio Emanuele II. Dolorosa ne fu in tutti l'impressione specialmente per la rapidità del morbo che in pochi giorni condannava alla tomba un benamato concittadino. Di quanta stima fosse egli oggetto fu prova il concorso dell'intera cittadinanza nell'accompagnarne ieri sera la salma all'ultima dimora. Questo trasporto non poteva riuscire più solenne e commovente. Su tutti i volti appariva la mestizia profondamente sentita per la perdita dell'operoso Baroni, defunto a 48 anni, quando ancora, poteva continuare la sua valida e solerte cooperazione nelle amministrazioni pubbliche e nei privati sodalizi.

Io che gli fui amico, compiango l'immatura sua morte, la quale lascia un vuoto che difficilmente potrà coprirsi in un ufficio, cui sempre dedicò la sua opera intelligente ed amorosa e nel quale tanto interesse ha la cittadinanza Centese.

Cortesie e cretinismi francesi

Noi ci reputiamo fortunati quando possiamo registrare qualche volgare insolenza direttaci dai nostri buoni fratelli francesi — perchè in tal modo sempre più ci confermiamo nel giudizio che di quei nostri fratelli siamo soliti a dare.

Così oggi rileviamo un articolo del *Figaro* — il giornale delle *cocottes* e degli *Alphonses* parigini — a proposito di Tunisi.

Parlando del ritorno del signor Massicault alla sua residenza, lo scrittore dell' articolo ne prende occasione per dir corna dell'antico ministro francese a Tunisi, signor Cambon.

E sapete, qual'è stata una delle più gravi colpe del signor Cambon? Quella di aver voluto procedere di accordo con la numerosa colonia italiana.

« Nell'Algeria, dice il *Figaro*, i francesi si divorano fra loro. Ma a Tunisi sono tutti uniti contro gli italiani.

Per conseguenza, sempre secondo il citato giornale, il signor Cambon ha avuto torto di non alimentare abbastanza questo odio contro gli italiani.

Ignoriamo fino a qual punto l'antico residente francese meriti questo biasimo del *Figaro*.

Certo però il biasimo stesso è così significativo, che proprio bisogna essere grati al *Figaro* di tanta sincerità!

***

Il *Gaulois* trae argomento dal processo Pranzini per discorrere dell'uomo che dà la caccia alla donna come ad una preda; ne descrive il modo di agire, le qualità fisiche, il carattere, ecc.

L'uomo da donne — così lo chiama il *Gaulois*, come chi direbbe il cane da caccia — è quasi sempre italiano.

Che vale a dire che i Pranzini sono quasi tutti italiani.

Di fronte a simili banalità, ci verrebbe voglia di dire al *Gaulois*:

— I *souteneurs*, gli *Alphonses*, le *cocotes* d'ogni gradazione e scuola, sono forse un prodotto italiano o parigino?... Non è forse sull'asfalto dei *boulevards* che batte il tacco, giorno e notte, quell'amabile genia di farabutti, di bricconi e di cortigiane cosmopolite?

O perchè, per l'esposizione del 1889, la Francia non prepara una galleria di queste specialità viventi, di questi bei tipi di prostitute, di *gommeux*, di *petits crêvés* ed altri imbecilli che formano il suo orgoglio?

Potrebbe star sicura che nessuna nazione sarebbe in grado di contenderle il primato!

ALLA RINFUSA

L'avv. Donnadeu, l'incaricato della famiglia Campos, ha presentato al tribunale di Parigi una perizia medica, colla quale si afferma che la signora Mercedes, è vittima della soggezione ipnotica, di cui si vale Mielvacque per imporle la propria volontà.

***

A Firenze si incendiò la Caserma di cavalleria. Il soldato Sasso, volendo salvare una cassa di petrolio, che si trovava in un apposito ripostiglio, ebbe gravissime ustioni. La cassa prese fuoco e scoppiò addosso al povero soldato.

***

Durante le manovre presso Verona sono finora rimasti vittime tre soldati.

Nella presa di Sona morì un caporale maggiore del 69° fanteria, d'insolazione, ed un soldato dello stesso reggimento soccombette per una colica sopravvenutagli dopo aver bevuto dell'acqua fredda essendo sudato

Il terzo è un carabiniere d'arma a cavallo. Percorreva lo stradale fra Lugagnano e Sona quando un colpo di cannone partito da una batteria posta vicino alla strada, fece spaventare il cavallo che si diede a precipitosa fuga. Invano il carabiniere tentò di frenarlo: andò a finire in un fosso ove trascinò il soldato che battè il capo contro un albero.

Dopo poche ore dovette soccombere.

Un soldato del 67° fanteria rimase ferito in un orecchio da una schioppettata a salve nei fuochi di pelottone.

***

Un areonauta russo il signor Cosliwiche crede finalmente di aver trovato il pallone dirigibile.

Per evitare la divulgazione del suo segreto fa fabbricare le diverse parti del suo aereostato in diversi paesi d'Europa.

Un giornale di Pietroburgo dice che la nuova nave aerea sarà lunga 200 piedi.

***

Nel villaggio di Lachenbach, presso Vienna, Barbara Wehowsitz, moglie di un povero muratore, ha avuto quattro bambini ad un parto; la madre e tre dei bambini sono sani, il quarto è nato morto.

***

Notizie da Mosca segnalano un miglioramento nella salute di Katkoff.

Egli parla e muove la mano destra.

Uno dei suoi bravi medici dichiara confidenzialmente di attribuire la paralisi ad un avvelenamento.

Tra gli amici di Katkoff, che lo credono avvelenato per motivi politici regna vivissima impressione.

***

Togliamo dal *Figaro*:

Il dott. Morell Mackenzie, secondo i giornali tedeschi, ha domandato 62500 franchi per le cure prestate finora al principe imperiale di Germania.

Di là del Reno, questo onorario sembra un po' esagerato considerando che il dottor Mackenzie, ne domanderà altrettanto a cura finita.

L'imperatore Guglielmo si era creduto abbastanza generoso mandando al medico inglese 12,500 franchi.

***

I giornali narrano un grave fatto che costernò assai il paese di Gallion, presso Rouen, in Francia.

Due detenuti in quelle carceri, riuscirono ad evadere, ma un plotone di soldati corse prontamente ad inseguirli. D'un tratto, giunti sul cimitero di Aubevoye, comune vicino, un soldato scorse un individuo che al soppragiungere della truppa si mostrò in attitudine sospetta.

Il milite sparò e l'uccise, ma pur troppo l'infelice colpito altri non era che il sagrestano della Chiesa di Gallion, uomo stimatissimo che si recava al suo ufficio abituale.

GIUNTA COMUNALE

Deliber. della seduta 16 Luglio

Deliberava di far pratiche presso l'Ufficio speciale della Bonifica di Burana affinchè voglia introdurre nel progetto relativo al 2° tronco del canale fra Ferrara e Valpagliaro, la facoltà di costruire il nuovo ponte di S. Giorgio in altra località che non sia l'attuale, e ciò nell'intento di togliere l'incomoda e pericolosa svoltata che esiste ora all'ingresso della città da porta Romana.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la Nota colla quale il sig. Mariano Zavaglia persiste nella rinuncia da lui emessa all'ufficio di Consigliere Comunale.

Accoglieva una domanda per acquisto di una zocca da beccajo, di proprietà Comunale.

Autorizzava la provvista delle occorrenti paratoje e di pietre numerate pel servizio del nuovo cimitero di Contrapò.

Autorizzava la spesa occorrente per una abitazione provvisoria al fossino del cimitero dei Bruti, la cui casa deve essere demolita in causa dei lavori di costruzione del nuovo Canile.

Autorizzava la costruzione dei nuovi soffitti in alcune sale sovrapposte all'atrio del R. Liceo Ariosto.

Autorizzava l'esecuzione di alcuni lavori ai Cessi che servono al personale degli uffici comunali.

Impartiva alcune disposizioni per l'andamento provvisorio del servizio sanitario di Marrara, finchè sia nominato il nuovo titolare in seguito all'avviso di concorso.

Stabiliva l'ammontare della cauzione da prestarsi all'Assuntore del lavoro di costruzione dell'edificio scolastico in Borgo S. Luca, e dall'appaltatore della fornitura della ghiaja per le strade esterne del forese durante il triennio 1887-88-89.

Stabiliva l'epoca in cui dovrà avere effetto la nomina del nuovo Economo Comunale.

Prendeva atto della comunicazione in ordine alla riconferma del sig. conte Cosimo Masi alla carica di Sindaco di questo Comune pel triennio 1887-90, come dal R. Decreto 10 Luglio corr.

Rimetteva al R. Sindaco pei suoi provvedimenti, la Circolare dell'analogo Comitato colla quale si sollecitano sottoscrizioni per erigere ad Ugo Foscolo un monumento in Santa Croce nella città di Firenze.

Deliberava di fare offici al Comitato Centrale di soccorso ai Colerosi per ottenere un sussidio a favore di un bambino di Porotto, orfano dei genitori, morti lo scorso anno di colera.

Mandava agli atti l'istanza di un Bandista Comunale per avere un compenso.

Passava agli atti la domanda di un Bandista Comunale per ottenere un permesso d'assenza.

Deliberava di non poter accogliere la domanda di un contribuente per diminuzione della tassa esercizii, perchè presentata fuori del termine utile.

Determinava di fare alcune comunicazioni alla Direzione Teatrale in ordine al chiesto stanziamento di L. 20,000 a titolo di sussidio al Teatro Comunale per lo spettacolo del prossimo Carnevale.

Esprimeva parere che il Sindaco possa concedere la Banda alla richiedente Società dei Reduci Garibaldini per la sera del 21 corrente mese, allo *Châlet* fuori Porta Reno, ove si darà uno spettacolo a beneficio della Società stessa e degli Ospizi Marini, nella circostanza della commemorazione dell'anniversario della Battaglia di Bezzecca.

Autorizzava l'ulteriore spesa occorrente per ultimare la pulitura del prospetto del fabbricato in piazza Municipale verso settentrione.

Rimetteva al Consulente legale, pel suo parere, la pratica relativa alla vertenza cogli eredi di Franchini Gaetano in punto al pagamento di una spesa incontrata per l'otturamento di un macero, eseguito d'ufficio.

Stabiliva di vietare siano d'ora innanzi pronunciati discorsi nella Chiesa della Certosa in occasione di trasporti funebri a quel Cimitero, dovendo questi aver luogo in altra località da destinarsi.

Autorizzava il Sindaco a citare in giudizio il Comune di Massalombarda pel pagamento di canoni arretrati a favore del patrimonio delle Scuole Ginnasiali, per livello dipendente dall'investitura 25 Agosto 1841 al rogito Martignoni.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizii.

CRONACA

Anniversario — Questa mattina nell'ordine il più perfetto i Reduci Garibaldini e i Reduci dalle P. B. recavansi separatamente nel Camposanto e deponevano corone sul monumento che ricorda i ferraresi caduti nel combattimento di Bezzecca.

Si fecero pure rappresentare i Reduci dalle P. B. di Migliarino, la Consociazione operaia, la Società Barbieri e i Circoli Alberto Mario, Radicale e Socialista.

Disgrazia — Nella Villa di San Nicolò il contadino Antonio Antonelli d'anni 50 commise l'imprudenza di andare a prendere un bagno poco dopo aver mangiato.

Non appena nell'acqua fu colto da malore e a malgrado dei pronti soccorsi arrecatogli la sincope lo uccideva.

Enologia delle provincie dell'Emilia — Nel Bollettino dei viticultori italiani è stata pubblicata testè un interessante studio sulla geografia enologica delle provincie dell'Emilia.

Da esso resulta che l'Emilia occupa nella carta enologica italiana, uno dei posti più importanti. La produzione enologica dell'Emilia si calcola in 2 milioni e mezzo circa di Ettolitri.

Bologna ne produce 338 mila, Reggio Emilia ha la produzione maggiore ettol. 451,700; Parma 382,400; Piacenza 344 mila; Modena 271 mila; Ferrara 121,700; Ravenna 275,300; Forlì 262,800.

Risulta pure che in media nella provincia di Bologna ogni abitante ha una quota annua di 74 litri di vino, mentre a Reggio Emilia la quota è di 185, a Piacenza di 152, a Parma 143, a Modena 97 a Ravenna 139, a Forlì 105 nella pro-

vincia di Ferrara la quota è più bassa che in tutto il resto dell' Emilia perchè arriva solo a 33 litri.

Il circondario nel quale la quota enologica è maggiore è quello di Reggio Emilia, 186 litri e quello in cui è minima è Pavullo, 31 litri.

Sunto annunzi legali del 19 Luglio: — Presentato l' aumento del sesto al prezzo di L. 9350 per cui era stata deliberata la Casa posta in Ferrara Via Contrari NN. 41 e 43 Sabbato 20 Agosto si procederà presso la Pretura del I Mandamento a nuovo definitivo incanto sul prezzo di L. 10908 94.

— L' aumento del sesto venne pure presentato al prezzo di L. 5269 63 per un luogo detto *Ghiara* costituente il quarto lotto di Bando Venale 28 Aprile 1887 ad istanza dell' Opera Pia Eppi di Portomaggiore e in pregiudizio Eredi Prosperi. Nuovo incanto si terrà presso il Tribunale Civile Martedì 16 Agosto.

Ferimento — Il diario della Questura registra oggi il ferimento di certa Cagnoni Cesira avvenuto iersera ad opera di R... F... il quale dopo il ferimento andò spontaneamente a costituirsi in carcere.

Motivo del ferimento, la gelosia.

Per mancanza di spazio rimandiamo a domani il completamento delle pubblicazioni riflettenti l' applicazione della legge sulle decime.

Arresto — Certo P. L. venne arrestato come sospetto complice del furto ieri registrato di 5 pelli di vitello in danno del negoziante Giovanni Dalla Torre.

Cronachetta della provincia. — *Pieve di Cento.* — Furto di lingeria a danno Borgatti Antonio.

Marrara — Furto polli a danno di Tampieri Giovanni.

Argenta — Ignoti ruppero il filo telegrafico tra la stazione S. Biagio e Celletta senza cagionare l' interruzione del servizio.

Codigoro — Contravvenzione a F. M. per vendita vino a minuto senza la prescritta licenza.

Renazzo — Id. a G. G. perchè detentore di una rivoltella senza il prescritto permesso.

Mirabello — Arresto di S. C. per parole oltraggiose proferite contro i carabinieri.

Teatro dello Châlet — Lo spettacolo di questa sera, semprecchè Giove Pluvio non ne faccia delle solite, è variato ed attraente, come dal programma affisso e diramato.

L' introito netto è a beneficio degli Ospizii Marini e della Società di M. S. fra i Reduci Garibaldini, la cui Commissione ha voluto che questo anniversario dell'eroico fatto di Bezzecca fosse anche allo *Châlet* segnalato con patriottico intento e attrattive di trattenimento.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 15 Luglio 1887.

NASCITE - Maschi 1 Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Stabelini Rosa fu Domenico, vedova Vaccarini, di Ferrara, di anni 74, massaia — Azzolini Elisa fu Tommaso, vedova, di Bondeno, d anni 60, giornal.

Minori agli anni uno N. 1.

16 Luglio

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Signani Lodovico fu Giuseppe con Mamini Maria di Antonio.

Guggi Augusto fu Eugenio, con Mazzoni Lucia fu Antonio — Piva Scipione di Antonio con Mallotti Luigia Esposta — Fontanelli Luigi fu Gaetano, con Faggioli Adele, fu Raffaele — Lucchini Emilio di Fedele con Mirandola Clotilde di Giovanni

MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Barbieri Teresa fu Domenico, vedova Pagani, di Ferrara di anni 87 lavandaia — Romani Serena di Giovanni, nubile di Ferrara, di anni 17 operaja — Pampolini Cesarina di Giorgio, di Ferrara di anni 3.

Minori agli anni uno — N. 0.

17 Luglio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Pani Giovanni pasticciere, celibe, con Marzola Elvira, sarta nubile.
MORTI — Masocchi Maria fu Biagio, ved. Leoncino di Ferrara, di anni 77 massaia, — Bocchi Antonio fu Benvenuto, coniugato di Ferrara di anni 55 sagrestano.

Minori agli anni uno N. 0.

18 Luglio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni uno N. 3.

19 Luglio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Civili Teresa fu Francesco, ved. Strozzi di Ferrara di anni 86 possidente — Pedini Adolfo fu Simone conjug. di Ferr. di anni 26 fornajo.

Minori agli anni uno N. 0.

20 Luglio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 0 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — N 0.

Osservatorio meteorico di Ferrara

Giorno 20 Luglio

Altez. barometrica med.	Temperatura
a 0° mm. 761 1	Minima 22° 3 c.
» al mare 763 0	Massima 30° 3 c.
Umid. relat. med. 70	Media 25° 9 c.

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno-nuvolo, temporale

Venti dominanti: NW

Altezza dell'acqua caduta mm. 1, 1

21 Luglio — Temp.ª minima 20° 5 c.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

21 Luglio — ore 12 min. 9 sec. 27

CARITÁ FIORITA! — Nei giorni scorsi un pover' uomo smunto in viso pei dolori e pei patimenti, implorava la pietà di coloro che passavano. Quell' uomo, giovane ancora si era ridotto all' elemosina per non poter più lavorare come pel passato. Nella scorsa estate lavorando alle fondazioni di un ponte aveva preso moltissima umidità. E le conseguenze non avevano tardato a manifestarsi sotto la forma di un reumatismo muscolare che lo avea messo nell'impossibilità di guadagnarsi il pane. Un signore che passava e che, impietosito dalla sorte di quell' infelice, gli aveva domandato la cagione del suo male, diede un momentaneo soccorso al mendicante e poi gli promise che avrebbe scritto al Signor Ernesto Mazzolini di GUBBIO (Umbria) unico preparatore del celebre Liquore di Pariglina raccomandato per queste malattie dal Baccelli, dal Federici, e da altri illustrazioni della scienza medica. Mercè l' uso della Pariglina del Mazzolini di Gubbio, quell' uomo guariva completamente in brevissimo tempo e tornò ad essere un onesto e laborioso operajo. Questa può chiamarsi davvero carità fiorita. Per l'acquisto di tale medicamento rivolgersi sempre al R. Stabilimento Ernesto Mazzolini di GUBBIO (Umbria) che ne fa spedizioni franche per pp. costa L. 9 la bottiglia grande, 4 bottiglie L. 32. Spedizioni franche d'ogni spesa.

Unico deposito in Ferrara nella Farmacia NAVARRA.

Napoli 12 Ottobre 1885.

Sigg SCOTT e BOWNE,

Dichiaro nella mia pratica molto utile l'*Emulsione Scott d' olio puro di fegato di merluzzo* con gli ipofosfiti ber la efficace azione del preparato, e meglio ancora per il minor disgusto e la più facile tolleranza di confronto dell'ordinario olio di merluzzo.

Prof. OTTAVIO MORISANI.
Via Broggia al museo. 3 Napoli.

Telegrammi Stefani

Londra 19. — Al *meeting* dei conservatori a Carlton Club, Salisbury annunziò la decisione del governo di fare concessioni al partito unionista sui punti secondari del *bill* agrario.

Londra 19. — Ai Comuni Fergusson dice che nessun negoziato è attualmente in corso per la ratifica della convenzione egiziana nè è probabile una prossima ripresa.

Circa al principe di Coburgo, Fergusson dice che l' assenso della elezione non fu richiesto alle potenze, nè può esserlo finchè l' elezione non sia sanzionata dalla Porta.

Gastein 19 — L'Imperatore di Germania è giunto stasera. Quantunque il ricevimento ufficiale fosse proibito pure Guglielmo accettò i saluti dell' Imperatore d' Austria, presentatigli dal governatore. Gli abitanti e gli stranieri gli fecero un ricevimento dei più simpatici.

Parigi 20. — L'*Havas* riceve da Bruxelles il testo della circolare del cardinale Rampolla ai Nunzi sulla questione della conciliazione fra l' Italia e il Papa. La circolare rettificando i commenti della stampa sopratutto la discussione del Parlamento rivendica i diritti della S. S. sugli antichi Stati come condizioni della riconciliazione. La circolare dopo enumerati i titoli del Pontefice come sovrano temporale, aggiunge che questi titoli non potrebbero essere offuscati e ancor meno distrutti dal consueto sul pretesto diritto nazionale.

L'indipendenza e la dignità della Santa Sede non potrebbero essere assicurate senza tale guarentigia di efficace sovranità territoriale. Il sovrano pontefice privato della sovranità, non godrebbe che una indipendenza relativa che sarebbe sempre violabile ed illusoria.

Infine il Papa non potrebbe esercitare la sua podestà spirituale in modo da metterla a coperto da qualsiasi ingerenza o pressione materiale e morale.

La circolare conchiude che i ministri italiani dichiarando davanti al Parlamento che l'Italia non sente affatto bisogno di riconciliarsi col papa sono in contradizione col sentimento universale degli italiani.

Se malgrado tutte le ragioni citate nella circolare, il governo italiano non ha accettato l'invito paterno del papa, la responsabilità del rifiuto ricadrà internamente sul governo italiano.

New Yorck 20. — Si ha Messico: La città di Bacariac nello Stalo di Sonora contante 1200 abitanti fu distrutta da un terremoto.

Vienna 21 - Il *Fremdenb.* dice di essere ora certo che è fallito definitivamente il tentativo dei Bulgari di indurre il principe di Coburgo a recarsi in Bulgaria.

Londra 20. — Secondo un dispaccio privato da Bucarest, Radoslavoff sarebbe stato arrestato per cospirazione. I reggenti ed i ministri temerebbero di andare a Sofia perchè la guarnigione si pronunziò per Nicolajef.

Queste notizie meritano conferma

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

DEPUTAZIONE CONSORZIALE
DEL PRIMO CIRCONDARIO
CANAL BIANCO — TERRE VECCHIE

NOTIFICAZIONE

Di pieno accordo coll' Illmo Sig. R. Commissario del consorzio coativo di Bonifica (già Comprensorio di Bonificazione) giusta il suo foglio in data 8 corr. N. 205; si prevengono i possidenti dei due Consorzi di *Terre Vecchie e di Bonifica* delle disposizioni addottatesi quanto alla derivazione dell'acqua dai pubblici canali di Scolo per l' alimento delle Vasche destinate alla prossima macerazione della canapa.

1. Chiunque intenda derivare acqua da un pubblico condotto, anche per mezzo di chiaviche private, ne dovrà semplicemente inoltrare formale domanda (in carta bollata da centesimi 50), precisando da quale scolo debba derivarla — quanti maceri o vasche abbia da alimentare — più la denominazione della Villa e della possessione o del fondo in cui si trovano i maceri medesimi.

2. Tali dimande dovranno essere indirizzate od alla Deputazione di Terre Vecchie, oppure al R. Commissario, secondochè i Maceri si trovino nell' uno o nell' altro Consorzio.

3. In ciascuna dimanda verrà dichiarato, se il petente sia proprietario, ovvero affittuario del terreno sul quale esiste il macero o la vasca.

4. I derivatari che usufruiranno dell' acqua proveniente dal Panaro saranno tenuti pagare all'Amministrazione rispettivamente di Terre Vecchie e di Bonifica, dopo compiuto il riparto della spesa all' uopo sostenuta (complessivamente al compenso di L. 1 al Custode per ogni macero), la tangente che loro verrà attribuita. I derivatari invece che si varranno dell' acqua degli scoli non provenienti dal Panaro, corrisponderanno soltanto il compenso di L. 1 per macero al Custode di riparto, a derivazione compiuta.

5. I Custodi Consorziali, dipendentemente dagli ordini dei rispettivi Uffici tecnici, saranno i regolatori della derivazione dei privati.

6. Coloro poi che intendessero di derivare acqua direttamente dal Volano per introdurla nei pubblici Scoli dovranno non solo presentare analoga domanda in bollo alle rispettive Rappresentanze, ma altresì ritirare rispettivamente il relativo permesso da rilasciarsi sotto l' osservanza di speciali discipline.

7. È assolutamente vietato di formare cavedoni negli alvei degli scoli adoperando la terra delle sponde, e saranno ammesse soltanto in alcuni scoli di secondaria importanza le ferme con legname a terra da derivarsi dalle adiacenti campagne. Anche tali ferme si dovranno fare previa la visita e l'autorizzazione dei singoli Uffici Tecnici per mezzo dei Custodi.

8. Ultimata la derivazione, dette ferme verranno completamente e regolarmente levate. In caso contrario ne seguirà l' immediata remozione d' ufficio a spese del derivatario.

9. Dovranno sottostare al pagamento dell' acqua derivata anche quei possidenti che avendo maceri assai depressi, l' acqua vi s' introducesse naturalmente, perchè è sempre molto facile, per chi veramente non ne abbisogni, evitare l' introduzione stessa.

10. È in facoltà dei predetti Uffici Tecnici di fare, mediante i Custodi, provvisoriamente intercludere quei fossi che non immettono in alcun macero, al fine d' impedire un' inutile dispersione di acqua. E chi tagliasse arbitrariamente codeste intercettazioni sarà riguardato responsabile dell'acqua dispersa.

11. Chi derivasse acqua senza averne fatta domanda, e contravvenisse comunque alle suddette prescrizioni, verrà assoggettato a multe da L. 5 a L. 30, oltre il pagamento della tassa, di che al N. 4.

Dalla Residenza Consorziale.

Ferrara 11 Luglio 1887.

Il Presidente
ADOLFO MAYR

ULTIMA LOTTERIA

AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO
Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886, Numero 3754, Serie 3.

A BENEFIZIO DELL' ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA PERIODICA IN ITALIA

Millecinquecentocinquantacinque

Premi Ufficiali pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta per tassa od altro

da Lire 100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5,000, 1000
500, 100 e 50 minimo

☞ L'importo totale di tutte queste vincite trovasi depositato presso la **BANCA SUBALPINA E DI MILANO** ☜

Società Anonima col capitale di Lire **20,000,000** tutto versato

La Lotteria è composta di cinque Categorie A B C D E distinte col numero progressivo da 1 e 300000

Ogni Biglietto costa **UNA LIRA** e concorre per intero a tutti i premi

☞ **VERRÁ FATTA UNA SOLA ESTRAZIONE** ☜

valevole per le cinque categorie per cui il compratore di almeno cinque biglietti portanti lo stesso numero ripetuto nelle cinque suddette categorie ha la probabilità di vincere, quando il numero posseduto venga estratto dall'urna pel primo, la rilevante somma di Lire Italiane

cioè i primi grandi premi **200,000**

LIRE 50000

se per il secondo, e così di seguito sempre cinque volte l'importo del premio attribuito al numero estratto, variando così le vincite da un massimo di Lire

☞ **DUECENTOMILA** ☜

a un minimo di Lire DUECENTOCINQUANTA.

In conseguenza è interesse dei concorrenti l'acquistare i biglietti a non meno di cinque per volta, cioè uno per categoria collo stesso numero. Volendo aumentare le probabilità di vincita domandare sempre eguale quantità e numeri di biglietti d'ogni categoria.

☞ **Ogni biglietto concorre all' estrazione mediante il solo numero progressivo** ☜

I PREMI

☞ Sono tutti in oggetti d'oro e d'argento del valore effettivo immediatamente convertibili in contanti a richiesta del vincitore, e pagabili **senza deduzione alcuna** dalla Banca Subalpina e di Milano o dalla Banca Fratelli **CARBRETO** di Francesco di Genova.

GARANZIE

☞ La Banca Subalpina di Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal Decreto che autorizza la presente Lotteria.

DATA DELL' ESTRAZIONE

Con apposito manifesto, che sarà pubblicato fra breve si notificherà il giorno dell' estrazione da eseguirsi nella città di Roma con tutte le garanzie a norma di legge.

IL BOLLETTINO UFFICIALE

dell' estrazione verrà spedito gratis e franco, a tutti i compratori e distribuito in tutti i luoghi nei quali venne attivata la vendita dei biglietti.

Per l' acquisto dei biglietti rivolgersi in GENOVA alla **Banca F.lli CASARETO di Francesco**, Via Carlo Felice, N. 10, incaricata dell' emissione.

In Ferrara presso i signori G. V. FINZI e C. Cambio Valute

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più: per le commissioni inferiori aggiungere **Cent. 50** per le spese postali.

EMULSIONE
DI
SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 6,50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti* **A. Manzoni e C.** *Milano Roma, Napoli - Sig* **Paganini Villani e C.** *Milano, Napoli, Bari.*

L' AMMINISTRAZIONE del Tenimento Mesola

Vende il Vino nelle sue cantine a partite non minori di Litri 25 ai seguenti prezzi:

1.ª Qualità Lire 20 l' Ettolitro
2.ª » » 15 »
3.ª » » 10 »

Mesola 26 Giugno 1887.

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO
Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.** — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati. (3)

Rinomata Fabbrica di Aceto
C. SENESI DI TORINO

Avverte per mezzo del suo unico rappresentante commissionario *Camillo Ernesto Fochi* che, a comodo di qualunque acquirente, i prezzi sono così stabiliti:

Aceto bianchissima L. 0. 50 al litro
» di 1ª qualità bianca » 0. 40 »
» 2ª » » 0. 30 »

All' ingrosso — prezzo da convenirsi
Ferrara Piazza Garibaldi N. 30

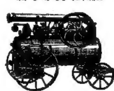
C. Ernesto Fochi, *Rapp.*

Specialità di Macchine a vapore semi-fisse e locomobili

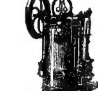
ESPOSIZIONE 1878

Medaglie d' oro classe 52 - Diploma d' onore del 1859 e 1876

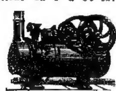
Macchina orizzontale Locomobile o su pattini Caldaia a fiamma diretta da 3 a 30 cavalli



Macchina verticale Da 1 a 20 cavalli



Macchina orizzontale Locomobili o su pattini Caldaia con fiamma di ritorno da 5 a 50 cavalli



Tutte queste macchine sono pronte per la consegna
Invio franco di prospetti dettagliati

Ditta J. EHRMANN LACHAPELLE
J. Boulet & C., Successori ingegneri meccanici
31-33, rue Boinod *(boulev. Ornano, 4, 6), Parigi, già rue du Faub-Poissonière.*

LA DITTA S. PISA DI FIRENZE

volendo liquidare una partita di più che 30 trebbiatrici a mano ed a maneggio dei sistemi i più recenti le offre a prezzi bassissimi e giammai praticati. Si accordano condizioni oltremodo vantaggiose e pagamenti rateali; contro buone garanzie da parte dell' acquirente.

Trovansi pure in vendita a ottimi prezzi:

Ventilatori e Vagli sceglitori da grano; Sgranatoi da gran turco; Torchi da vinacce e da olio; Trincia foraggi; Pompe di tutti i sistemi e altri articoli per l' agricoltura e l' uso domestico.

La liquidazione incomincia da oggi.